

III ATTO INTEGRATIVO

alla Convenzione dell'8 giugno 2015 (SSI) per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia in ordine all'attuazione e gestione del regime di aiuto istituito dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 settembre 2014, finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative

TRA

Ministero delle imprese e del made in Italy (nel seguito anche *MIMIT* o Ministero) – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (nel seguito anche *DGIAD*), con sede in Roma, viale America n. 201, codice fiscale n. 80230390587, per il quale interviene il dott. Giuseppe Bronzino, in qualità di Direttore generale,

E

Agenzia nazionale per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia (nel seguito anche *Invitalia* o Agenzia), con sede in Roma, Via Calabria n. 46, codice fiscale n. 05678721001, per la quale interviene il dott. Bernardo Mattarella, in qualità di Amministratore Delegato,

entrambi, nel seguito, denominati le “*Parti*”,

VISTO

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 28 novembre 2009, n. 278, che, in applicazione dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, istituisce un regime di aiuto volto a sostenere i programmi di investimento delle imprese e, in particolare, delle piccole imprese di nuova costituzione;
- l'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, che istituisce presso il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) il Fondo per la crescita sostenibile;
- l'articolo 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modificazioni e integrazioni, che individua finalità, definizione e regime di pubblicità dell'impresa “*start-up innovativa*”;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 13 novembre 2014, n. 264, che istituisce un apposito regime di aiuto finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative, denominato “*Smart & Start Italia*”;
- la circolare del Ministro dello sviluppo economico 10 dicembre 2014, n. 68032, il cui comunicato è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 dicembre 2014, n. 293, che individua criteri e modalità di concessione delle agevolazioni ai sensi del decreto ministeriale 24 settembre 2014, concernente il regime di aiuto finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative;
- la Convenzione dell’8 giugno 2015, stipulata tra il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) e l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia, per la regolamentazione dei reciproci rapporti in ordine all’attuazione e gestione del regime di aiuto istituito dal decreto 24 settembre 2014, finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative;
- la decisione C(2015) 4444 definitiva del 23 giugno 2015 con cui la Commissione europea ha approvato il Programma operativo nazionale “Imprese e competitività” 2014-2020 FESR (PON IC), oggetto di modifiche approvate con successive decisioni C(2015) 8450 del 24 novembre 2015, C(2017) 8390 del 7 dicembre 2017, C(2018) 9116 del 19 dicembre 2018, C(2020) 1093 del 20 febbraio 2020, C(2020) 6815 del 6 ottobre 2020 e C(2021) 5865 del 3 agosto 2021;
- che l’intervento “*Smart & Start Italia*” costituisce uno dei principali strumenti attuativi dell’Azione 3.5.1 “*Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese*” dell’Asse III – Competitività delle PMI del PON IC;
- l’Atto aggiuntivo alla Convenzione SSI dell’8 giugno 2015, stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) e l’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. – Invitalia, in data 18 aprile 2017, per l’attuazione dello strumento finanziario “*Smart & Start Italia*” attraverso l’utilizzo delle risorse del Programma Operativo Nazionale “Imprese e competitività” 2014-2020;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 ottobre 2017, n. 244, con cui i contenuti del sopra indicato decreto 24 settembre 2014 sono stati adeguati alle specifiche disposizioni di cui agli articoli 25 e seguenti del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modifiche e integrazioni, recanti misure per la nascita e lo sviluppo di imprese “*start-up innovative*” in tutto il territorio nazionale;
- la circolare della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 14 febbraio 2018, n. 102159, il cui comunicato è stato pubblicato nella Gazzetta

Ufficiale della Repubblica italiana del 20 febbraio 2018, n. 42, con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni alla sopra indicata Circolare ministeriale 10 dicembre 2014, n. 68032, alla luce delle disposizioni previste dal sopra indicato decreto ministeriale 9 agosto 2017;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 30 agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 17 ottobre 2019, n. 244, con cui è stata data attuazione alle disposizioni in tema di revisione della disciplina agevolativa di Smart & Start Italia di cui all'articolo 29 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58;
- la circolare della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico 16 dicembre 2019, n. 0439196, il cui comunicato è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 7 gennaio 2020, n. 4, con cui sono stati definiti criteri e modalità di concessione delle agevolazioni ai sensi del decreto ministeriale 24 settembre 2014, come modificato dal citato decreto ministeriale 30 agosto 2019, concernente il regime di aiuto finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative;
- l'Atto aggiuntivo alla Convenzione SSI dell'8 giugno 2015, stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, in data 21 settembre 2021, per disciplinare le ulteriori risorse finanziarie destinate allo strumento finanziario “*Smart & Start Italia*”;
- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, e, in particolare, la Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per l'occupazione”, Investimento 1.2 “Creazione di imprese femminili”, nell'ambito del quale è previsto il rafforzamento del Fondo a sostegno dell'impresa femminile previsto dalla legge di bilancio 2021;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 24 settembre 2021, n. 229, relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che, per il citato investimento 1.2 “Creazione di impresa femminili”, assegna al Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy), in

collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'importo complessivo di 400 milioni di euro;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2021, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 1044, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, al fine di definire le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativa a ciascun progetto finanziato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel Piano necessari per la rendicontazione alla Commissione europea;
- il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 23 novembre 2021, n. 279, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178";
- l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della medesima legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- l'articolo 1, comma 1044, della legge medesima 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;
- il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 e, in particolare, l'articolo 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "*Do no significant harm*");

- la comunicazione della Commissione europea C(2021) 1054 final, del 12 febbraio 2021, recante “*Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e, in particolare:
 - M5C1-18 in scadenza al T2/2023: per almeno ulteriori 700 imprese rispetto allo scenario di riferimento, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna" a sostegno dell’imprenditoria femminile attraverso la messa a disposizione di finanziamenti per l’utilizzo di strumenti già attivi (NIT0, Smart & Start) e del nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio per il 2021;
 - M5C1-19 in scadenza al T2/2026: assegnazione di sostegno finanziario ad almeno 2400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento (attraverso i tre strumenti agevolativi sopra citati);
- la necessità di garantire l’assenza del c.d. doppio finanziamento, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell’Unione, nonché con risorse ordinarie da bilancio statale, e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione;
- il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante “Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali” e, in particolare, l’articolo 10, che contiene disposizioni sulle procedure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, 24 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° febbraio 2022, n. 26, recante disposizioni per il sostegno finanziario a valere sulle risorse del PNRR degli interventi previsti dall’investimento 1.2 “Creazione di imprese femminili”, che all’art. 3, comma 1, lett. c), destina 100 milioni di euro per gli interventi a favore delle imprese femminili a valere sulla misura “*Smart & Start Italia*”;
- l’articolo 3, comma 3, del citato decreto 24 novembre 2021, che, ai sensi dell’articolo 2, comma 6-bis, del sopra richiamato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, destina al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia,

Sardegna e Sicilia un importo pari almeno al 40% delle risorse assegnate per l'investimento 1.2 "Creazione di impresa femminili" del PNRR;

- la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 4 maggio 2022, n. 16885, di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 21 maggio 2022, n. 118, recante "Attuazione dell'Investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili" previsto nella Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per l'occupazione", del Piano nazionale di ripresa e resilienza nell'ambito delle misure «Nuove imprese a tasso zero» e «Smart&Start Italia»»;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 19 novembre 2022, concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;
- la delibera CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;
- il punto 7 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, che prevede che *"Le singole Amministrazioni inviano, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e secondo le indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria generale dello Stato, i dati relativi allo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti ed il raggiungimento dei connessi traguardi ed obiettivi al fine della presentazione, alle scadenze previste, delle richieste di pagamento alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, tenuto conto anche di quanto concordato con la Commissione Europea"*;
- la circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21, recante *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR"*;
- la circolare RGS-MEF del 29 ottobre 2021, n. 25, recante *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti"*;
- la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)"*;

- la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;
- la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative*”;
- la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR*”;
- la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;
- la circolare RGS-MEF del 29 aprile 2022 n. 21 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;
- la circolare RGS-MEF del 21 giugno 2022 n. 27 recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR*”;
- la circolare RGS-MEF del 26 luglio n. 28 recante “*Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative*”;
- la circolare RGS-MEF dell'11 agosto 2022 n. 30 “*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*”;
- la circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022 n. 33 “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)*”;
- il Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell’articolo 4-bis del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 93, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 dicembre 2019, n. 178, recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell’articolo 2, comma 16, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 gennaio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 marzo 2020, n. 61, recante “Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei conti in data 28 gennaio 2022, al n. 97, che nomina il dott. Giuseppe Bronzino Direttore generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico;
- decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell’11 novembre 2022, n. 264;

CONSIDERATO CHE

- l’articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*”, definisce i principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell’ambito del settore pubblico, individuando le condizioni necessarie per la configurazione di un soggetto quale organismo *in house* di una amministrazione pubblica;
- l’articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, stabilisce che “*Ai fini dell’affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell’offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche*”;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 27 giugno 2017 ha approvato le modifiche agli articoli 1 e 4 dello Statuto di Invitalia, deliberate dall’Assemblea totalitaria straordinaria in data 7 giugno 2017, che prevedono, tra l’altro, l’obbligo per la Società di effettuare oltre l’ottanta per cento del fatturato nello svolgimento di compiti ad essa affidati dal Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) e/o da altre amministrazioni dello Stato;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 19 settembre 2018, n. 218, individua gli atti di gestione, ordinaria e straordinaria, dell’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo

d'impresa S.p.A. e delle sue controllate dirette e indirette, da sottoporre alla preventiva approvazione ministeriale;

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018, adottata in attuazione dell'articolo 9 - bis, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 3 agosto 2018, n. 179, ha disposto l'aggiornamento dei contenuti minimi delle convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.;
- l'articolo 1, comma 3, lett. a), della sopra citata direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018, stabilisce che Invitalia si impegna ad operare nel perseguimento degli obiettivi dell'atto convenzionale in pieno rispetto dei criteri di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica;
- l'articolo 1, comma 3, lett. o), della sopra citata direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018, prevede il rispetto degli obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in base a quanto previsto dagli artt. 29 e 192, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dall'art. 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- l'articolo 1, comma 3, lett. q), della sopra citata direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018, stabilisce che la Direzione generale per gli incentivi alle imprese si impegna a trasmettere annualmente alla competente struttura del Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) un resoconto sullo stato di attuazione della Convenzione 8 giugno 2015, con indicazione delle somme erogate e di quelle da erogare e delle ulteriori informazioni utili ai fini del monitoraggio sull'andamento delle attività di Invitalia;
- l'articolo 1, comma 3, lett. h), della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2018 stabilisce che la Convenzione deve contenere l'indicazione del corrispettivo delle prestazioni economiche svolte nell'ambito degli atti convenzionali, calcolata al netto di IVA, ove dovuta, che deve coprire tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti da Invitalia per le attività previste dalla Convenzione;
- l'articolo 1, comma 3, lett. i), della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2018 stabilisce che le convenzioni debbano prevedere *“le modalità per il pagamento di tale corrispettivo in modo da assicurare tempistiche di pagamento coerenti con l'effettivo svolgimento delle attività, nel rispetto della normativa vigente”*;
- l'articolo 1, comma 3, lett. j), della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2018 stabilisce che le convenzioni debbano prevedere il riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti e pagati, comprensivi della quota di costi generali, ovvero i costi standard definiti ai sensi dell'art. 67, comma 5, lettera c) del regolamento CE 1303/2013;

- l'articolo 1, comma 3, lett. m) della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 maggio 2018 stabilisce che le convenzioni debbano prevedere la definizione degli strumenti per condurre l'attività di controllo sul regolare svolgimento delle attività oggetto della convenzione e sui costi sostenuti;
- la delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 484 del 30 maggio 2018 ha disposto l'iscrizione, tra le altre amministrazioni, del Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in ragione degli affidamenti nei confronti della società *in house* Invitalia, attestando che per l'Agenzia ricorrono tutte le condizioni previste dall'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, atteso che la stessa, oltre ad essere partecipata al 100% dallo Stato, è assoggettata al controllo analogo del Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy), che lo esercita congiuntamente con le altre amministrazioni dello Stato;
- la nota del 24 ottobre 2022, acquisita al prot. MiSE n. 319228, con cui Invitalia ha comunicato al Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) - Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società l'attestazione di aver realizzato, nel periodo 2019-2021, oltre l'80% del proprio fatturato attraverso lo svolgimento di compiti ad essa affidati dalle Amministrazioni dello Stato, quale condizione prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera b) e comma 7, del citato decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- in riscontro alla sopra citata nota del 24 ottobre 2022, acquisita al prot. MiSE n. 319228, il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) - Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società, tramite propria nota prot. n. 322898 del 27 ottobre 2022, ha verificato che la percentuale di fatturato realizzata da Invitalia nel triennio 2019-2021 per lo svolgimento di compiti affidati dalle Amministrazioni centrali dello Stato, calcolata sul fatturato medio del triennio è pari al 98,93%, e che può pertanto considerarsi soddisfatta la condizione normativa di cui al riportato art. 5, comma 1, lettera b) e comma 7 del d.lgs. n. 50/2016;
- la nota applicativa del Responsabile della prevenzione e della corruzione e della Responsabile della trasparenza del Ministero dello sviluppo economico del 25 gennaio 2016, reca indicazioni sull'applicazione dell'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo al passaggio di alti funzionari dello Stato a soggetti privati (c.d. *Pantouflage*);
- ai fini del rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, comma 16-ter, sopra richiamato, l'Agenzia dichiara e il Ministero prende atto che la stessa non ha concluso nel triennio precedente la sottoscrizione del presente Atto integrativo contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi a ex dipendenti del Ministero che hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali per conto del Ministero medesimo nei propri confronti per il triennio

antecedente alla cessazione del loro rapporto di lavoro con il Ministero. Per “dipendenti” si intendono i soggetti legati al Ministero nel senso chiarito dal parere dell’ANAC AG/2/2015/AC del 4 febbraio 2015. In caso di violazione delle previsioni di cui all’articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano le conseguenze previste dalla norma precitata, fatta salva ogni azione eventualmente promossa dal Ministero per la tutela dei propri diritti e interessi, anche ai fini del risarcimento del danno derivante alla violazione commessa;

TENUTO CONTO

- che con nota del 24 marzo 2022, prot. n. 118266, la DGIAI ha invitato l’Agenzia a presentare una proposta progettuale per la gestione e attuazione dell’intervento “*Smart & Start Italia*”, che tenga conto delle risorse previste dal decreto 24 novembre 2021 nell’ambito del PNRR, contenente la descrizione delle attività, dei tempi e delle stime di impegno delle risorse del gruppo di lavoro, delle esigenze di ricorso all’acquisizione di beni e servizi, nonché il relativo costo previsto;
- con nota del 21 giugno 2022, acquisita al prot. MiSE n. 242218, Invitalia ha trasmesso una proposta progettuale contenente le attività e le stime di costo riferibili alla gestione e attuazione dell’intervento “*Smart & Start Italia*”, con indicazione delle attività e dei costi, contenente gli elementi necessari alla valutazione, da parte del Ministero, della congruità economica dell’offerta, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, ai sensi dell’articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016;
- che con nota del 5 agosto 2022, prot. n. 292572, la Direzione generale per gli incentivi alle imprese ha approvato il Piano delle attività nella versione trasmessa da Invitalia con nota del 21 giugno 2022, comunicando l’esito positivo della valutazione di congruità economica dell’offerta di Invitalia effettuata ai sensi dell’art. 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione e ha considerato che il ricorso ad Invitalia risponde a criteri di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, vista la significativa esperienza maturata dall’Agenzia nelle materie oggetto della Convenzione;
- che con nota del 11 ottobre 2022, prot. n. 5724, Segretariato generale del Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy), ha rilasciato il proprio nulla osta alla sottoscrizione del presente Atto, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lett. a), del decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 maggio 2018, sopra citato;

RITENUTO

- necessario procedere, anche in attuazione di quanto previsto dall’articolo 7, comma 1, della Convenzione dell’8 giugno 2015, come modificata dall’Atto integrativo del 21 settembre 2021, citato in premessa, alla stipula di un nuovo Atto integrativo che rimoduli le risorse destinate all’attuazione dello strumento “*Smart & Start Italia*” e integri il corrispettivo riportato all’articolo 7 della su citata Convenzione;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

(Richiami)

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente Atto integrativo alla Convenzione SSI dell'8 giugno 2015 (nel seguito anche Atto).

Articolo 2

(Oggetto)

1. Con il presente Atto è integrata la Convenzione dell'8 giugno 2015 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle imprese e del made in Italy) e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia in ordine all'attuazione e gestione del regime di aiuto istituito dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 settembre 2014 finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative, a seguito dell'adozione del decreto interministeriale 24 novembre 2021 che ha incrementato la dotazione finanziaria della misura “*Smart & Start Italia*” di euro 100.000.000,00, a valere sulle risorse del PNRR, per gli interventi a favore delle imprese femminili.
2. Il rafforzamento della misura “*Smart & Start Italia*” costituisce uno degli strumenti agevolativi individuati per la realizzazione dell'investimento 1.2 “*Creazione di imprese femminili*” M5C1, nell'ambito del PNRR.
3. La Direzione generale per gli incentivi alle imprese, in qualità di struttura attuatrice, affida all'Agenzia il supporto tecnico operativo come soggetto gestore della misura “*Smart & Start Italia*” nell'ambito del finanziamento a valere sul PNRR. Nel “*Piano delle attività*”, allegato 1 al presente Atto, sono individuate le attività oggetto del presente Atto integrativo, articolate nelle seguenti macrovoci di intervento:
 - Progettazione della misura agevolativa;
 - Istruttoria delle domande presentate;
 - Erogazione delle agevolazioni concesse e monitoraggio delle attività finanziate;
 - Gestione mutui;
 - Controllo e coordinamento.
4. Le attività di cui al comma 3 integrano e non sostituiscono le attività oggetto della Convenzione dell'8 giugno 2015, come modificata dagli atti integrativi del 18 aprile 2017 e del 21 settembre 2021, citati in premessa.
5. Invitalia si impegna ad operare nel perseguimento degli obiettivi del presente Atto nel pieno rispetto dei criteri di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

Articolo 3

(Inserimento dell'articolo 3-bis nella Convenzione dell'8 giugno 2015)

1. Dopo l'articolo 3 (Esecuzione delle attività) è inserito il seguente:

“Articolo 3-bis

(Ulteriori impegni derivanti dal finanziamento dell'intervento con risorse del PNRR)

1. Invitalia assicura il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/241, dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e dalla Circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 4 maggio 2022, n. 16885, di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 21 maggio 2022, n. 118, recante “Attuazione dell'Investimento 1.2 “Creazione di imprese femminili” previsto nella Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per l'occupazione”, del Piano nazionale di ripresa e resilienza nell'ambito delle misure «Nuove imprese a tasso zero» e «Smart&Start Italia»”.

2. Invitalia assicura l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati.

3. Con riferimento all'utilizzo delle risorse PNRR assegnate alla misura “Smart & Start Italia”, Invitalia si impegna a verificare in sede di istruttoria delle domande di agevolazione gli elementi di cui all'articolo 4 (Condizioni per il sostegno finanziario del PNRR) del decreto 24 novembre 2021, a monitorare tali elementi nel corso della realizzazione dei programmi finanziati, anche attraverso l'indicazione di specifica documentazione e di dichiarazioni da produrre da parte delle imprese beneficiarie, ai fini della fruizione e del mantenimento delle agevolazioni concesse, nonché ad effettuare attività di controllo e rendicontazione ai sensi di quanto stabilito dalla Circolare RGS dell'11 agosto 2022, n. 30.

4. Invitalia si impegna a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 2021/241 e a garantire la coerenza con il PNRR, al fine di contribuire al conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti. Con particolare riferimento al rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, Invitalia si impegna all'uso della guida DNSH, di cui alla comunicazione della Commissione europea C(2021) 1054 final, del 12 febbraio 2021, recante “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”, nonché della Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente” e al rispetto di quanto previsto nei successivi atti

delegati del regolamento (UE) 2020/852, tenuto conto delle indicazioni più specifiche eventualmente emanate dal Ministero.

5. Invitalia si impegna ad applicare gli orientamenti tecnici della Commissione sulla verifica di sostenibilità per il Fondo InvestEU oltre che a escludere dall'ammissibilità il seguente elenco di attività e attività: (i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle ; (ii) attività e attività nell'ambito del sistema UE di scambio delle quote di emissioni (ETS) che raggiungono le emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori al pertinente parametro di riferimento ; (iii) attività e beni connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico ; e (iv) attività e beni in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni all'ambiente. Invitalia si impegna, altresì, a verificare la conformità giuridica dei progetti alla pertinente legislazione ambientale dell'UE e nazionale per tutte le operazioni, comprese quelle esentate da prove di sostenibilità.

6. Invitalia si impegna al rispetto degli ulteriori principi trasversali previsti dal PNRR, tra cui il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging) ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, tenuto conto delle indicazioni più specifiche eventualmente emanate dal Ministero. Garantisce, altresì, l'assenza del c.d. doppio finanziamento, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie del bilancio statale.

7. Invitalia si impegna al rispetto dell'art. 3, comma 3, del decreto 24 novembre 2021, che, ai sensi dell'articolo 2, comma 6-bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, destina al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia un importo pari almeno al 40% delle risorse di cui al comma 1 del medesimo decreto.

8. Invitalia si impegna ad adottare procedure interne che assicurino conformità ai regolamenti comunitari ed alle indicazioni dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento.

9. Invitalia si impegna a rispettare l'incarico di richiesta CUP e a verificare la conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili.

10. Invitalia si impegna a rilevare e imputare, nel sistema informatico REGIS ovvero su altro sistema indicato dal Ministero per il successivo trasferimento sul sistema REGIS, i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti secondo quanto previsto dall'articolo 22.2, lettera d), del regolamento (UE) 2021/241, anche ai fini della verifica del conseguimento di eventuali milestone e target associati ad essi, nonché la documentazione probatoria pertinente, ove di propria competenza, valorizzando il numero di imprese finanziate, indicandone, altresì, la dimensione, come richiesto dall'indicatore comune associato alla misura (Imprese beneficiarie di un sostegno: piccole comprese le micro; medie e grandi).

11. Invitalia si impegna a individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa dell'investimento PNRR

e sul conseguimento dei connessi obiettivi, relazionando all'Amministrazione centrale titolare di intervento.

12. Invitalia si impegna a rispettare, in caso di ricorso ad esperti esterni, la conformità a quanto previsto dal Piano delle attività approvato dal Ministero, alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottate dall'Amministrazione centrale titolare di intervento.

13. Invitalia si impegna a verificare l'utilizzo di un'apposita contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai progetti al fine di assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR.

14. Invitalia si impegna a garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni che, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 9, comma 4, del decreto-legge n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale titolare di intervento PNRR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario (UE, Euratom, 2018/1046).

15. Invitalia si impegna a garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata l'Amministrazione centrale titolare di intervento sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto dei progetti e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla stessa Amministrazione, in linea con quanto indicato dall'art. 22 del regolamento (UE) 2021/241.

16. Invitalia si impegna a verificare il rispetto degli obblighi in materia di informazione, comunicazione e pubblicità previsti dall'art. 34 del regolamento (UE) 2021/241, nonché dal paragrafo 10 della Circolare MEF-RGS del 10 febbraio 2022, n. 9, citata in premessa, assicurandosi, in particolare, che i destinatari dei finanziamenti dell'Unione provvedano a dare visibilità agli interventi finanziati, anche, ove opportuno, attraverso la valorizzazione dell'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea – NextGeneration EU", tenuto conto delle indicazioni più specifiche eventualmente emanate dal Ministero."

Articolo 4

(Modifiche all'articolo 6 della Convenzione dell'8 giugno 2015)

1. All'articolo 6 (Risorse finanziarie e loro trasferimento), comma 2, dopo il punto 8), è aggiunto il seguente:

“9) risorse pari a euro 100.000.000,00, per consentire la realizzazione dell’investimento 1.2 “Creazione di imprese femminili” della Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per l’occupazione” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tali risorse, stanziata per la misura “Smart & Start Italia” dal decreto interministeriale 24 novembre 2021, citato in premessa, sono gestite conformemente alle procedure adottate dal Ministero per la gestione degli interventi PNRR di cui è titolare, nel rispetto delle modalità previste dal circuito finanziario definito dal Servizio centrale per il PNRR”.

2. All’articolo 6, dopo il comma 4-bis è aggiunto il seguente:

“4-ter. Le somme versate sul conto corrente corrispondente alla fonte finanziaria di cui al punto 9) del comma 2, che saranno eventualmente svincolate a seguito di disimpegni, e le somme rientrate o recuperate a fronte di rinunce e revoche dei benefici concessi saranno considerate dall’Agenzia nel calcolo della giacenza residua annuale e dovranno essere riutilizzate sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero.”.

Articolo 5

(Integrazione dell’articolo 7 della Convenzione dell’8 giugno 2015)

1. All’articolo 7 (Rimborso dei costi sostenuti dall’Agenzia), dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“1-bis. Per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse PNRR, di cui al “Piano delle attività” allegato A-bis alla presente Convenzione, ad eccezione di quelle svolte per l’erogazione dei Servizi di tutoraggio tecnico-gestionale, di cui all’articolo 6, comma 5, del Decreto, all’Agenzia è riconosciuto, per l’intero periodo della durata della Convenzione, il rimborso dei costi diretti e indiretti sostenuti e documentati, per un importo massimo di euro 5.052.000,00 (cinquemilionicinquantadue/00), al netto di IVA, pari a euro 6.163.440,00 (seimilionicentosessantatremilaquattrocentoquaranta/00), al lordo di IVA, determinato come specificato nell’allegato A-bis alla presente Convenzione, a valere sulle risorse finanziarie destinate all’attuazione della misura Smart&Start Italia, gestite nell’ambito della contabilità speciale n. 1201 “Fondo per la crescita sostenibile”. La relativa IVA sarà versata dal Ministero direttamente all’Erario dello Stato ai sensi dell’articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190.”.

Articolo 6

(Modifica dell’articolo 12 della Convenzione dell’8 giugno 2015)

1. All’articolo 12 (Durata ed efficacia), comma 1, le parole “La presente Convenzione ha durata fino al 31 dicembre 2025” sono sostituite dalle parole “La presente Convenzione ha durata fino al 31 dicembre 2026”.

Articolo 7

(Modifica dell’articolo 14 della Convenzione dell’8 giugno 2015)

1. Il comma 1 dell'articolo 14 (Rinvio a norme) è sostituito dal seguente:
“1. Per quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, nonché al testo del PNRR e al relativo Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Ministero.”.

Articolo 8

(Integrazione degli Allegati della Convenzione dell'8 giugno 2015)

1. Alla Convenzione dell'8 giugno 2015 è aggiunto l'allegato A-bis *“Piano delle attività”*, allegato n. 1 al presente Atto integrativo.

Articolo 9

(Disposizioni finali)

1. Restano invariate tutte le disposizioni della Convenzione dell'8 giugno 2015, come modificata dagli atti integrativi del 18 aprile 2017 e del 21 settembre 2021, non espressamente modificate dal presente Atto integrativo.
2. Il presente Atto vincola le Parti dalla data della registrazione nei termini di legge ed è sottoscritto con firma digitale ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

ALLEGATI:

- *Allegato 1: Piano delle attività.*

Documento sottoscritto con firma digitale dal dott. Giuseppe Bronzino (per il Ministero delle imprese e del made in Italy – Direttore Generale per gli incentivi alle imprese), ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

Documento sottoscritto con firma digitale dal dott. Bernardo Mattarella (per l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.), ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per gli incentivi alle imprese

DM 24 settembre 2014 e ss.mm.ii. - *Smart & Start Italia*

Piano delle attività

Sommario

1	Premesse	3
2	Dettaglio delle attività e costi	4
3	Cronoprogramma	14
4	Elementi utili alla valutazione di congruità ex. Art. 192 del D.Lgs. 50/2016	16
4.1	Costi interni	16
4.2	Costi esterni.....	23
4.3	Spese generali.....	25

1 Premesse

Il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle pari opportunità e la famiglia, 24 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 1° febbraio 2022, n. 26, prevede che, al fine di consentire la realizzazione dell’investimento 1.2 “Creazione di imprese femminili” della Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per l’occupazione” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la dotazione della Misura Smart & Start Italia sia incrementata di euro 100.000.000,00, per gli interventi a favore delle imprese femminili.

Pertanto, è necessario stipulare un atto aggiuntivo alla Convenzione dell’8 giugno 2015 al fine di disciplinare le risorse aggiuntive alla dotazione finanziaria dello strumento Smart & Start Italia di cui al Decreto del 24 settembre 2014 e ss.mm.ii..

2 Dettaglio delle attività e costi

Le attività che l’Agenzia è chiamata a svolgere per l’attuazione del regime di aiuto previsto per la Misura SSI per l’intervento a favore dell’imprenditorialità femminile, in coerenza con le attività previste dalla Convenzione dell’8 giugno 2015, possono essere riassunte nelle seguenti macrovoci di intervento:

- Progettazione della misura agevolativa;
- Istruttoria delle domande presentate;
- Erogazione delle agevolazioni concesse e monitoraggio delle attività finanziate;
- Gestione mutui;
- Controllo e coordinamento;

Progettazione della misura agevolativa

L’attività ha per oggetto:

- l’eventuale predisposizione e modifica di procedure operative per la gestione dell’incentivo dedicato esclusivamente all’imprenditorialità femminile;
- l’aggiornamento della documentazione tecnico-gestionale di supporto per la fase istruttoria e concessoria.
- l’eventuale revisione di processi di gestione e la definizione dei relativi flussi (flowchart del processo);
- l’implementazione ed adeguamento delle piattaforme informatiche dedicate alla gestione dell’incentivo esclusivamente all’imprenditorialità femminile;
- le attività di adeguamento del software.

Di seguito si riporta il dettaglio di costo al netto delle spese generali ed IVA:

Progettazione		
Figura professionale	DURATA (gg/uomo)	Costo
Dirigente	0,31	296,30 €
I Livello	2,57	1.175,46 €
II Livello	1,76	598,85 €
III Livello	3,04	817,74 €
IV Livello	9,88	2.111,65 €
Totale personale	17,55	5.000,00 €
Beni e servizi		10.000,00 €
Totale progettazione		15.000,00 €

La ripartizione di cui sopra è da intendersi come indicativa ed in fase di realizzazione potrà variare la composizione delle voci di costo tra costi interni ed esterni.

Istruttoria delle domande presentate

L'attività include:

- la ricezione delle domande di agevolazione tramite la piattaforma dedicata alla misura;
- l'esame della completezza e regolarità della domanda;
- la verifica della sussistenza dei requisiti - soggettivi ed oggettivi – di accesso (accogliibilità) della domanda;
- l'eventuale comunicazione di non esaminabilità;
- l'eventuale comunicazione di sospensione dell'attività istruttoria per mancanza di risorse finanziarie;
- l'invio della Comunicazione dei motivi ostativi in caso di mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti e l'eventuale ricezione, gestione e valutazione delle controdeduzioni;
- l'esame di merito delle iniziative imprenditoriali basato sui criteri stabiliti dal Decreto, comprensivo del colloquio con il soggetto proponente;
- la gestione della documentazione progettuale incompleta (richiesta ed acquisizione delle integrazioni);

- la gestione della comunicazione dei motivi ostativi, dei chiarimenti e delle osservazioni eventualmente pervenute;
- la convocazione e la gestione degli incontri del Comitato Tecnico, ivi comprese le attività di segreteria, predisposizione verbale;
- la gestione delle attività necessarie in base a quanto riportato nel verbale (invio Comunicazione motivi ostativi, richiesta integrazioni, etc.);
- la adozione della delibera di ammissione / non ammissione alle agevolazioni e la compilazione dei relativi verbali di delibera;
- l'eventuale ricezione di variazione rispetto alla domanda presentata tramite la piattaforma dedicata alla misura;
- la verifica della coerenza delle eventuali variazioni con i requisiti oggettivi e soggettivi posseduti al momento dell'ammissibilità;
- l'eventuale attività di variazione della delibera di ammissione a seguito di variazioni che impattano sulla stessa;
- le attività relative alle comunicazioni formali ed agli atti istruttori;
- gli adempimenti conseguenti all'attuazione dell'art. 15 della legge 23 novembre 2011 n. 183 (Nuove norme in materia di semplificazione amministrativa, autocertificazione, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e "decertificazione") e del Decreto legislativo 15 novembre 2012, n. 218 (nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136);
- la prevenzione del contenzioso amministrativo e civilistico mediante attivazione di competenze legali;
- eventuale contenzioso per le delibere assunte dall'Agenzia;
- le attività di manutenzione del software e della piattaforma.

Sulla base delle previsioni di domande alle agevolazioni ricevibili in base anche all'importo del fondo si stimano circa 709 richieste di agevolazioni, considerando il tasso di ammissione stimato, circa 35%, si prevede che le domande ammesse siano circa 248.

Di seguito le ipotesi di calcolo della Linea di intervento Istruttoria:

Istruttoria		
Figura professionale	DURATA (gg/uomo)	Costo
Dirigente	69,28	65.397,60 €
I Livello	566,36	259.439,80 €
II Livello	388,11	132.174,69 €
III Livello	670,26	180.487,10 €
IV Livello	2.179,74	466.070,09 €
Totale personale	3.873,74	1.103.569,28 €
Beni e servizi		256.500,00 €
Totale istruttoria		1.360.069,28 €

La ripartizione di cui sopra è da intendersi come indicativa ed in fase di realizzazione potrà variare la composizione delle voci di costo tra costi interni ed esterni.

Si specifica che, la maggior parte delle iniziative (circa l'85%) riguarderà l'economia digitale e/o la valorizzazione dei risultati della ricerca e dovrà quindi essere esaminata anche dal Comitato Tecnico, il cui costo è stato stimato su base degli importi dei contratti in essere per la valutazione delle domande di agevolazioni di cui al Decreto del 24 settembre 2014 e successive modifiche. Il Comitato Tecnico, previsto dall'art. 8 comma 5 del D.M. 24 settembre 2014, è composto da 9 membri nominati con Decreto Direttoriale n. 1241 del 25 marzo 2015, tale organo si è insediato in data 16 aprile 2015. Successivamente, con Decreto Direttoriale dell'8 luglio 2020 è stato nominato l'avv. Bellezza, che ha sostituito il Dott. Mizzi fuoriuscito per assegnazione ad altro incarico.

Erogazione delle agevolazioni concesse e monitoraggio delle attività finanziate

L'attività include:

- la richiesta e verifica delle certificazioni previste per la concessione delle agevolazioni;

- la ricezione tramite piattaforma dedicata e verifica documentazione propedeutica alla firma contratto;
- la richiesta certificazioni previste per la concessione delle agevolazioni;
- l'eventuale verifica della presenza di condizioni riportate nella delibera di ammissione alle agevolazioni;
- la stipula del contratto di finanziamento con l'impresa beneficiaria;
- la ricezione delle richieste di erogazione tramite la piattaforma dedicata alla misura;
- la verifica della completezza e regolarità della documentazione degli Stati Avanzamento Lavori (S.A.L.);
- la verifica della coerenza delle eventuali variazioni con i requisiti oggettivi e soggettivi posseduti al momento dell'ammissibilità;
- l'eventuale verifica della presenza di condizioni riportate nel contratto di concessione delle agevolazioni;
- la verifica amministrativo-contabile dei titoli di spesa e dell'avvenuto pagamento degli stessi e in generale le verifiche sull'avanzamento fisico e finanziario dei programmi;
- l'accertamento della congruità e funzionalità delle spese rendicontate sul programma degli investimenti agevolato, anche mediante sopralluoghi da realizzare presso le imprese beneficiarie;
- l'accertamento finale, da effettuarsi presso le imprese beneficiarie, volto a verificare la funzionalità e la coerenza degli investimenti realizzati rispetto agli obiettivi del progetto ammesso alle agevolazioni, l'esistenza e la consistenza dei beni agevolati presso l'impresa, l'esistenza e la regolarità dei permessi e delle autorizzazioni ed il regolare funzionamento degli investimenti realizzati e l'avvio dell'attività prevista;
- la verifica di altre eventuali agevolazioni ottenute anche a titolo di de minimis, attraverso riscontri documentali e contabili;

- gli adempimenti conseguenti all'attuazione dell'art. 15 della legge 23 novembre 2011 n. 183 (Nuove norme in materia di semplificazione amministrativa, autocertificazione, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e "decertificazione") e del Decreto legislativo 15 novembre 2012, n. 218 (nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136);
- la richiesta e verifica delle certificazioni previste per l'erogazione delle agevolazioni;
- la verifica della persistenza dei requisiti e del rispetto dei vincoli sull'attività e/o sull'investimento per il periodo temporale fissato dal Decreto;
- in ordine ad eventuali variazioni che abbiano rilievo sul rapporto di concessione e di cui l'Agenzia venga a conoscenza, intervenute nel corso di realizzazione degli investimenti;
- la verifica della coerenza delle eventuali variazioni con i requisiti oggettivi e soggettivi posseduti al momento dell'ammissibilità;
- l'eventuale attività di variazione della delibera di ammissione a seguito di variazioni che impattano sulla stessa;
- la verifica di eventuali inadempienze delle imprese, che abbiano rilievo sul contratto di finanziamento;
- l'attività di liquidazione degli importi dell'effettivo importo maturato a seguito delle verifiche effettuate;
- la fornitura di assistenza e informazioni alle imprese e al Ministero;
- le azioni finalizzate alla revoca totale o parziale delle agevolazioni e al recupero delle somme erogate;
- la prevenzione del contenzioso amministrativo e civilistico mediante attivazione di competenze legali;
- eventuale contenzioso per le delibere di revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse e per la conseguente risoluzione del contratto di finanziamento;

- le attività di manutenzione del software e della piattaforma.

La fase di erogazione e monitoraggio riguarda la firma dei contratti, la lavorazione degli stati di avanzamento relativi sia al programma degli investimenti sia ai costi di circolante, nonché la gestione delle variazioni e delle proroghe. Considerato il tasso di ammissione “storico” di circa 35%, si prevede che abbiano accesso alla fase di attuazione n. 248 imprese, il numero di SAL massimi previsti per ciascuna impresa sono 5, così come previsti dal Decreto 30 agosto 2019. Di seguito le ipotesi di costo di tale Linea di Intervento:

Erogazione e monitoraggio		
Figura professionale	DURATA (gg/uomo)	Costo
Dirigente	142,48	134.486,63 €
I Livello	1.164,68	533.523,97 €
II Livello	798,13	271.810,11 €
III Livello	1.378,35	371.161,99 €
IV Livello	4.482,51	958.448,02 €
Totale personale	7.966,15	2.269.430,72 €
Beni e servizi		110.500,00 €
Totale erogazione		2.379.930,72 €

La ripartizione di cui sopra è da intendersi come indicativa ed in fase di realizzazione potrà variare la composizione delle voci di costo tra costi interni ed esterni.

Gestione mutui

L'attività riguarda:

- la verifica della persistenza dei requisiti e del rispetto dei vincoli sull'attività e/o sull'investimento per il periodo temporale fissato dal Decreto;
- la gestione e aggiornamento dei piani di mutuo e le relative comunicazioni alle imprese;
- la gestione amministrativa dei mutui erogati (incasso rate di mutuo, solleciti amministrativi relativi alle rate scadute, gestione delle morosità, atti di diffida relativi alla gestione dei mutui e agli inadempimenti contrattuali, ecc);

- azioni finalizzate alla revoca totale o parziale delle agevolazioni e al recupero delle somme erogate.

L'attività viene svolta nei confronti di società che hanno concluso il progetto e sono entrati nella fase di restituzione mutuo, il cui costo è di seguito dettagliato:

Gestione mutui		
Figura professionale	DURATA (gg/uomo)	Costo
Dirigente	15,70	14.815,02 €
I Livello	128,30	58.772,89 €
II Livello	87,92	29.942,54 €
III Livello	151,84	40.887,13 €
IV Livello	493,79	105.582,43 €
Totale personale	877,55	250.000,00 €
Beni e servizi		- €
Totale gestione mutui		250.000,00 €

La ripartizione di cui sopra è da intendersi come indicativa ed in fase di realizzazione potrà variare la composizione delle voci di costo tra costi interni ed esterni.

Controllo e coordinamento

L'attività include:

- l'indirizzo e la supervisione delle strutture operative dedicate alla gestione della misura;
- la pianificazione delle risorse umane e dei tempi di attraversamento all'interno delle fasi di gestione della misura;
- i rapporti con i beneficiari;
- i rapporti con il committente e altre strutture pubbliche nel caso coinvolte (quali ad esempio Corte dei Conti, Guardia di Finanza, Commissione UE, ecc.);
- la predisposizione di rapporti e documenti inerenti la misura (quali ad esempio la redazione di report informativi e/o di aggiornamento della commessa, la redazione di report su

- avanzamento delle attività, la reportistica periodica da pubblicare sul sito internet, il monitoraggio delle risorse finanziarie disponibili, ecc.);
- l'analisi e lo studio di elementi e fattori di particolare interesse per gli obiettivi specifici della misura;
 - la produzione di dati atti a misurare l'efficacia della misura;
 - la redazione dei report semestrali;
 - il controllo periodico dell'andamento della misura e del rispetto dei tempi previsti dalla normativa;
 - la rendicontazione delle attività di cui alla Convenzione, inclusi eventuali relativi costi di revisione legale e certificazione specifici per la commessa;
 - il follow up della misura.

L'attività consiste, dunque, nel monitoraggio degli obiettivi quali-quantitativi, nel presidio della relazione con il Committente, nella gestione di problematiche complesse generate dall'attività operativa, di seguito è riportato il dettaglio di costo stimato:

Coordinamento e controllo		
Figura professionale	DURATA (gg/uomo)	Costo
Dirigente	12,87	12.148,32 €
I Livello	105,21	48.193,77 €
II Livello	72,10	24.552,89 €
III Livello	124,51	33.527,44 €
IV Livello	404,91	86.577,59 €
Totale personale	719,59	205.000,00 €
Beni e servizi		- €
Totale coordinamento e controllo		205.000,00 €

La ripartizione di cui sopra è da intendersi come indicativa ed in fase di realizzazione potrà variare la composizione delle voci di costo tra costi interni ed esterni.

Sulla base delle ipotesi sopra stimate si prevede un costo complessivo di € 5.052.000,00 a netto IVA, come di seguito riportato:

Smart Start Italia			
Figura professionale	DURATA (gg/uomo)	Costo senza spese generali	Costo con spese generali
Dirigente	240,64	227.143,86 €	272.572,63 €
I Livello	1.967,11	901.105,88 €	1.081.327,06 €
II Livello	1.348,01	459.079,08 €	550.894,90 €
III Livello	2.327,99	626.881,41 €	752.257,69 €
IV Livello	7.570,83	1.618.789,78 €	1.942.547,73 €
Totale personale	13.454,58	3.833.000,00 €	4.599.600,01 €
Beni e servizi		377.000,00 €	452.400,00 €
Totale Smart Start Italia		4.210.000,00 €	5.052.000,01 €

Si riporta di seguito il costo complessivo stimato suddiviso tra le linee di attività sopra rappresentate:

Attività	Importo
Progettazione	€ 15.000,00
Istruttoria	€ 1.360.069,28
Erogazione e monitoraggio	€ 2.379.930,72
Gestione mutui	€ 250.000,00
Coordinamento e controllo	€ 205.000,00
Totale	€ 4.210.000,00
Con spese generali 20%	€ 5.052.000,00
Con IVA 22%	€ 6.163.440,00

3 Cronoprogramma

Considerata il periodo di utilizzo dei fondi del PNRR, si ipotizza che il periodo di competenza della pianificazione parta dalla firma della Convenzione e termini il 31 dicembre 2026. Di seguito il Cronoprogramma delle attività:

Cronoprogramma (in trimestri):

Trimestre	Anno 2022		Anno 2023				Anno 2024				Anno 2025				Anno 2026			
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Progettazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x							
Istruttoria	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x								
Erogazione e monitoraggio			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Gestione mutui								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Coordinamento e controllo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Di seguito si riporta il costo stimato per ciascuna annualità al netto IVA:

ANNO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Totale al netto IVA
IMPORTO	1.010.400,00 €	1.414.560,00 €	1.364.040,00 €	757.800,00 €	505.200,00 €	5.052.000,00 €

Di seguito si riporta l'impegno annuo di ciascuna figura professionale del gruppo di lavoro interno all'Agenzia ed il costo a netto IVA:

Figura professionale	gg/uomo Anno 2022	Costo Anno 2022	gg/uomo Anno 2023	Costo Anno 2023	gg/uomo Anno 2024	Costo Anno 2024	gg/uomo Anno 2025	Costo Anno 2025	gg/uomo Anno 2026	Costo Anno 2026	gg/uomo totale	Costo totale
Dirigente	48,13	54.514,53 €	67,38	76.320,34 €	64,62	73.192,83 €	36,81	41.700,13 €	23,70	26.844,81 €	240,64	272.572,63 €
I Livello	393,42	216.265,41 €	550,79	302.771,58 €	528,22	290.364,38 €	300,94	165.429,22 €	193,73	106.496,47 €	1.967,11	1.081.327,06 €
II Livello	269,60	110.178,98 €	377,44	154.250,57 €	361,98	147.929,58 €	206,23	84.279,88 €	132,76	54.255,89 €	1.348,01	550.894,90 €
III Livello	465,60	150.451,54 €	651,84	210.632,15 €	625,13	202.000,72 €	356,15	115.085,81 €	229,28	74.087,47 €	2.327,99	752.257,69 €
IV Livello	1.514,17	388.509,55 €	2.119,83	543.913,36 €	2.032,96	521.624,49 €	1.158,24	297.184,97 €	745,63	191.315,36 €	7.570,83	1.942.547,73 €
Totale personale	2.690,92	919.920,00 €	3.767,28	1.287.888,00 €	3.612,90	1.235.112,00 €	2.058,38	703.680,00 €	1.325,10	453.000,00 €	13.454,58	4.599.600,01 €

Di seguito si riporta il costo stimato per ciascuna annualità al lordo IVA:

ANNO	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Totale al lordo IVA
IMPORTO	1.232.688,00 €	1.725.763,20 €	1.664.128,80 €	924.516,00 €	616.344,00 €	6.163.440,00 €

L'IVA relativa ai corrispettivi riconosciuti verrà versata dal MISE direttamente all'Erario dello Stato ai sensi dell'art. 1, comma 629, lettera b) della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4 Elementi utili alla valutazione di congruità ex. Art. 192 del D.Lgs. 50/2016

In base alle stime sopra riportate, si rappresentano gli elementi utili alla valutazione di congruità ex. Art. 192 del D.Lgs. 50/2016.

4.1 Costi interni

Con riferimento al personale interno, nella tabella a seguire vengono esposti i costi medi giornalieri delle figure professionali dell’Agenzia, comprensivi delle spese generali, pari al 20% dei costi diretti, posti alla base dei quadri economici e finanziari esposti nel piano, così come da “Metodologia di individuazione dei costi semplificati applicabili per le linee di attività progettuali affidate all’ente in house Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d’Impresa SpA” aggiornati con i valori riferibili all’annualità 2018.

Qualifica	Costo orario	Costo giornaliero	+ costi generali 20%
Dirigente	131,10 €	943,92 €	1.132,70 €
I Livello Quadro	63,62 €	458,09 €	549,71 €
II Livello	47,30 €	340,56 €	408,67 €
III Livello	37,40 €	269,28 €	323,14 €
IV Livello	29,70 €	213,82 €	256,58 €

Si specifica che, il costo della figura professionale I livello/Quadro è calcolato come media ponderata basata sull’FTE medio della sopra menzionata annualità 2018 impiegato dal Quadro di fascia A (dipendente con elevata professionalità specialistica e/o gestionale e con discrezionalità di potere, autonomia di iniziativa e facoltà decisionale), circa il 6 %, e dal Quadro di fascia B (dipendente che assicura la gestione in autonomia di progetti/processi/attività assegnata ed è di supporto nella attività complesse assicurando l’interazione anche con soggetti esterni), circa il 94%, e sul relativo costo medio giornaliero di ciascuna figura professionale. La medesima metodologia è stata utilizzata per calcolare il costo del IV livello come media ponderata tra il IV ed il V livello professionale (circa 97% per il IV Livello e 3% per il V livello).

I livelli contrattuali di Invitalia, maggiori per numerosità rispetto al numero di profili determinati dalle prassi di mercato, vengono di seguito ricondotti a questi ultimi, riconducendo più livelli

contrattuali Invitalia a singoli profili di mercato, sulla base delle competenze e degli anni di esperienza. Si riporta, nella seguente tabella, la riconduzione dei livelli Invitalia ai profili rilevabili nelle prassi di mercato e la relativa descrizione.

Profilo di mercato	Declaratoria profilo di mercato	Profilo Invitalia	Sintesi declaratoria CCNL Invitalia
<p>Capo Progetto / Coordinatore strategico</p>	<p>Esperienza lavorativa di almeno 14 anni, è responsabile delle attività di assistenza tecnica e supporto specialistico, del rispetto dei termini, delle tempistiche e degli standard di qualità previsti nonché del raggiungimento degli obiettivi e della pianificazione delle attività.</p> <p>Promuove attività di networking e collabora ad attività istituzionali mirate alla condivisione delle best practice nazionali ed internazionali in materia.</p> <p>Garantisce il coordinamento di team di lavoro, assicurando piena coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi definiti.</p> <p>Assicura il commitment delle risorse, garantendo la flessibilità del team di lavoro.</p> <p>Gestisce attività di progetto complesse.</p> <p>Costituisce l'interlocutore principale anche per gli aspetti di carattere contrattuale/amministrativo per le attività che segue.</p> <p>Nel caso del Capo progetto, è responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, della gestione di tutti gli aspetti del Contratto inerenti allo svolgimento delle attività previste.</p>	<p>Dirigente Quadro</p>	<p>Il Dirigente svolge funzioni aziendali di elevato grado di professionalità con ampia autonomia di iniziativa. Partecipa e collabora, con la responsabilità inerente al proprio ruolo, all'attività diretta a conseguire l'interesse dell'impresa.</p> <p>Il Quadro opera con discrezionalità di poteri, autonomia di iniziativa e facoltà di decisione nell'ambito delle responsabilità assegnate. È in possesso di elevate capacità gestionali e gli è affidata la responsabilità di un'Unità Organizzativa ovvero, in quanto riferimento di un gruppo di lavoro, il coordinamento professionale di risorse.</p>
<p>Manager / Coordinatore operativo</p>	<p>Esperienza lavorativa di almeno 10 anni, garantisce la coerenza e l'allineamento di tutti i servizi in esecuzione costituendo l'interfaccia</p>	<p>Quadro</p>	<p>Il Quadro opera con discrezionalità di poteri, autonomia di iniziativa e facoltà di decisione nell'ambito delle</p>

Profilo di mercato	Declaratoria profilo di mercato	Profilo Invitalia	Sintesi declaratoria CCNL Invitalia
	<p>operativa principale nei confronti dell'Amministrazione contraente.</p> <p>Garantisce la corretta esecuzione dell'affidamento attenendosi alle disposizioni contrattuali e assicura il pieno rispetto dei livelli di servizio.</p> <p>Garantisce il coordinamento di risorse, assicurando piena coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi definiti.</p> <p>Assicura il monitoraggio delle iniziative in corso, garantendo l'efficacia, l'efficienza e la tempestività delle attività progettuali, facendosi portatore delle problematiche rilevate nell'esecuzione delle attività, proponendo soluzioni e intraprendendo le necessarie azioni correttive.</p>		<p>responsabilità assegnate. Assicura la gestione in autonomia dei progetti e/o processi/attività assegnati, fornisce supporto di competenze al Dirigente/Responsabile Unità organizzativa nella conduzione di attività complesse.</p>
<p>Consulente senior</p>	<p>Esperienza lavorativa di almeno 7 anni, garantisce la corretta esecuzione dei servizi anche ad elevato contenuto professionale, curandone gli aspetti sia tecnici sia gestionali.</p> <p>Risolve in autonomia le problematiche di processo e organizzative che rileva durante l'esecuzione delle azioni affidate, allineandosi costantemente con l'Amministrazione.</p> <p>È in grado di promuovere il lavoro di team e cura la produzione dei documenti richiesti, nei tempi stabiliti, essendo dotato di adeguata specializzazione che permette di operare su processi e progetti anche complessi.</p>	<p>II Livello III Livello</p>	<p>Il II Livello svolge funzioni ad elevato contenuto professionale ed è caratterizzato da comprovata esperienza in ambiti di specializzazione definiti. Opera, nei limiti delle indicazioni ricevute dal Responsabile, con autonomia, responsabilità e facoltà di iniziativa, assicurando il presidio delle attività assegnate.</p> <p>Il III Livello è in possesso di specifica e adeguata capacità professionale acquisita mediante approfondita preparazione teorica e/o tecnico pratica. Opera con autonomia di merito secondo le indicazioni ricevute dal Responsabile.</p>
<p>Consulente junior</p>	<p>Contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti.</p>	<p>IV Livello V Livello</p>	<p>Il IV Livello è in possesso di conoscenze e capacità tecniche adeguate a consentire una limitata autonomia operativa secondo le istruzioni ricevute dal</p>

Profilo di mercato	Declaratoria profilo di mercato	Profilo Invitalia	Sintesi declaratoria CCNL Invitalia
	<p>Persegue obiettivi definiti dai propri responsabili, attraverso lo svolgimento di attività di non elevata complessità o standardizzate.</p> <p>Produce la documentazione e le analisi a supporto della corretta esecuzione delle attività.</p>		<p>Responsabile. Persegue obiettivi tecnici e quantitativi puntuali e definiti.</p> <p>Il V Livello ha capacità tecnico pratiche di base adeguati allo svolgimento di compiti a carattere meramente esecutivo e proceduralizzato nell'ambito di procedure definite e senza autonomia decisionale.</p>

Il 1° livello – Quadro, in base al ruolo effettivamente svolto nell'ambito di un servizio, può essere ricondotto al profilo “coordinatore strategico/capo progetto” ovvero al profilo “manager/coordinatore operativo”. Come si evince dalla declaratoria del CCNL Invitalia, infatti, il 1° livello può svolgere ruoli di responsabilità di ambito organizzativo, in qualità di responsabile di una parte del gruppo di lavoro (unità organizzativa). In tali casi il Quadro è stato ricondotto al profilo “Coordinatore/capo progetto”. In altri casi il Quadro può svolgere un ruolo riconducibile a quello del Manager/coordinatore operativo, in qualità quindi di “specialista” nella conduzione di attività complesse. In base alle attività da svolgere per la Misura Agevolativa SSI di per l'intervento a favore dell'imprenditorialità femminile riportate nelle prime pagine, per il profilo di Quadro è stato stimato un impegno pari a circa 30% delle gg/uomo nel ruolo riconducibile al capo progetto/coordinatore strategico, mentre il restante 70% delle gg/uomo ricoprirà il ruolo riconducibile al manager/coordinatore operativo.

In sintesi, le qualifiche professionali impegnate nella gestione della Misura, ai fini della preventiva valutazione di congruità ex art. 192 del D.Lgs. 50/2016 sono state ricondotte alla prassi di mercato secondo il seguente schema:

- **Capo progetto:** Dirigente e personale di I Livello Quadro in piena autonomia;
- **Manager:** personale di I Livello Quadro con discrezionalità di potere limitata;
- **Consulente Senior:** personale di II e III Livello;

- **Consulente Junior:** personale di IV e V Livello.

Dopo aver ricondotto i livelli contrattuali di Invitalia alla prassi di mercato, al fine di rendere confrontabili i costi dei livelli di Invitalia con quelli medi di mercato per profilo ed effettuare la valutazione di congruità, è stato calcolato un costo unitario ponderato per profilo, tenendo conto del peso, in termini di intensità dell'impegno all'interno del gruppo di lavoro previsto per tale misura agevolativa, dei livelli contrattuali Invitalia.

Profilo professionale	Durata gg/uomo	Costo totale comprensivo di spese generali	Costo Medio giornaliero comprensivo di spese generali
Capo progetto/coordinatore strategico	830,77	€ 596.970,75	718,57 €
Manager/coordinatore operativo	1.376,98	€ 756.928,94	549,70 €
Consulente Senior	3.676,00	€ 1.303.152,58	354,50 €
Consulente Junior	7.570,83	€ 1.942.547,73	256,58 €
Totale	13.454,58	€ 4.599.600,01	

Ai fini della valorizzazione del corrispettivo per unità di output spettante a questa Agenzia per la gestione della Misura SSI per l'intervento a favore dell'imprenditorialità femminile, si è inoltre provveduto a stimare i tempi effettivi di lavorazione delle singole attività, che dipendono in misura proporzionale dal numero di domande presentate, in termini di giornate/uomo necessarie con la suddivisione in base alle varie qualifiche professionali impiegate.

ATTIVITA'	DURATA (gg/uomo)	gg/uomo Consulente Junior	gg/uomo Consulente Senior	gg/uomo Manager	gg/uomo Capo gruppo	Costo singola attività a costi Invitalia Smart Start Italia al netto spese generali	Costo singola attività a costi Invitalia Smart Start Italia con spese generali	n. pezzi	Costi totali Invitalia al netto spese generali e IVA	Costi totali Invitalia al netto di IVA
A- Progettazione della misura									€ 5.000,00	€ 6.000,00
B- Istruttoria accoglibilità (100% delle domande)	1,99	0,03	0,32	0,54	1,11	€ 560,35	€ 672,41	709	€ 397.284,94	€ 476.741,93
C- Valutazione di merito dei programmi (circa 91% delle domande accoglibili sul totale presentato)	2,43	0,04	0,39	0,65	1,35	€ 682,27	€ 818,72	647	€ 441.427,71	€ 529.713,25
D- gestione rapporti Comitato Tecnico (85% delle domande valutate)	0,65	0,01	0,10	0,18	0,36	€ 183,01	€ 219,62	603	€ 110.356,93	€ 132.428,31
E- Delibera di non acc./non exam./dec./rin./amm./non amm. (100% delle domande)	0,78	0,01	0,12	0,21	0,43	€ 217,91	€ 261,49	709	€ 154.499,70	€ 185.399,64
F- Firma contratti (circa 35% delle domande presentate)	2,18	0,03	0,35	0,59	1,21	€ 613,11	€ 735,73	248	€ 152.051,86	€ 182.462,23
G- Erogazione (100% dei contratti firmati x 5 SAL)	5,62	0,09	0,90	1,51	3,12	€ 1.579,45	€ 1.895,34	1.240	€ 1.958.518,71	€ 2.350.222,46
H- Monitoraggio	1,91	0,03	0,31	0,51	1,06	€ 535,24	€ 642,29	212	€ 113.471,54	€ 136.165,84
I- Gestione proroghe (50% delle domande ammesse)	0,98	0,02	0,16	0,26	0,54	€ 274,53	€ 329,43	124	€ 34.041,46	€ 40.849,75
L- Revoche (15% delle domande ammesse) e gestione contenziosi (5% delle domande presentate)	0,55	0,01	0,09	0,15	0,31	€ 155,44	€ 186,53	73	€ 11.347,15	€ 13.616,58
M- Gestione mutui									€ 250.000,00	€ 300.000,00
N- Coordinamento e controllo									€ 205.000,00	€ 246.000,00
									Totale	€ 3.833.000,00
									Spese per Consulenze e Beni e servizi	€ 377.000,00
									Totale costi comprensivi di spese generali al netto IVA	€ 4.210.000,00
										€ 4.599.600,01
										€ 452.400,00
										€ 5.052.000,01

Il costo unitario risulta pari a € 4.801,31, al netto di spese generali, e € 5.761,58, comprensivo di spese generali. Di seguito è riportata la stima del costo per singola iniziativa a carico del MiSE considerando gli importi previsti in Convenzione:

Linea di intervento	Costo unitari Invitalia al netto spese generali	Costo unitari Invitalia con spese generali
Istruttoria	€ 1.643,54	€ 1.972,25
Erogazione e monitoraggio	€ 3.157,77	€ 3.789,33
Totale	€ 4.801,31	€ 5.761,58

Il costo unitario stimato risulta in linea con il costo unitario calcolato in sede di pianificazione dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione dell'8 giugno 2015, registrato Corte dei Conti in data 22 dicembre 2021, sotto riportato:

Linea di intervento	Costo unitario Invitalia al netto spese generali	Costo unitario Invitalia con spese generali
Istruttoria	€ 1.586,19	€ 1.903,43
Erogazione e monitoraggio	€ 3.214,99	€ 3.857,99
Totale	€ 4.801,18	€ 5.761,42

Infine, è stato calcolato il costo medio delle figure professionali impiegate per gestire la misura agevolativa, pari a € 337,10, come media ponderata del costo di ciascuna figura professionale Invitalia, ricondotta ai profili di mercato come sopra esposto, in base alle giornate effettive stimate per ciascuna figura professionale.

Di seguito è rappresentato il costo complessivo ed il costo unitario, calcolato sulla base delle giornate/uomo, del costo medio del personale e del numero di pezzi previsti per ciascuna attività.

attività	DURATA (gg/uomo)	Costo medio personale	Costo singola attività a costi Invitalia Smart Start Italia con spese generali	pezzi	Totale
B- Istruttoria accogliibilità (100% delle domande)	1,99	337,10 €	672,41 €	709	476.741,93 €
C- Valutazione di merito dei programmi (circa 91% delle domande accoglibili sul totale)	2,43	337,10 €	818,72 €	647	529.713,25 €
D- gestione rapporti Comitato Tecnico (85% delle domande valutate)	0,65	337,10 €	219,62 €	603	132.428,31 €
E- Delibera di non acc./non exam./dec. /rin./amm./non amm. (100% delle domande)	0,78	337,10 €	261,49 €	709	185.399,64 €
F- Firma contratti (circa 35% delle domande presentate)	2,18	337,10 €	735,73 €	248	182.462,23 €
G- Erogazione (100% dei contratti firmati x 5 SAL)	5,62	337,10 €	1.895,34 €	1.240	2.350.222,46 €
H- Monitoraggio	1,91	337,10 €	642,29 €	212	136.165,84 €
I- Gestione proroghe (50% delle domande ammesse)	0,98	337,10 €	329,43 €	124	40.849,75 €
L- Revoche (15% delle domande ammesse) e gestione contenziosi (5% delle domande presentate)	0,55	337,10 €	186,53 €	73	13.616,58 €

Di seguito si riporta il costo unitario comprensivo di spese generali come somma dei singoli costi delle attività riportati nella precedente tabella:

Linea di intervento	Costo unitario Invitalia al lordo spese generali
Istruttoria	€ 1.972,25
Erogazione	€ 3.789,33
Totale	€ 5.761,58

4.2 Costi esterni

In relazione ai costi esterni riportati in precedenza, si evidenzia che lo stesso risulta del tutto in linea con quello di servizi analoghi previsti da altre misure agevolative di cui l’Agenzia è Soggetto gestore.

Con riferimento all’adeguamento della piattaforma informatica, la cui realizzazione è stata stimata nelle prime 3 annualità, si evidenzia che i costi esterni riguardano i servizi di licensing e di cloud, che verranno acquisiti nell’ambito degli accordi quadro o di contratti già in essere, utilizzabili secondo necessità. Il costo stimato risulta del tutto in linea con le spese per servizi analoghi previste da altre misure agevolative di cui l’Agenzia è Soggetto gestore; a titolo di esempio il costo previsto dal contratto stipulato nel 2020 per l’acquisizione dei medesimi servizi per la Commessa NITO è di circa 15.000 euro annui. Considerato che SSI per l’intervento a favore dell’imprenditorialità femminile rappresenta circa il 21% delle fonti finanziarie dedicate alla Misura agevolativa di cui al D.M. 24 settembre 2014 e ss.mm.ii., è stato stimato un costo di circa 10.000 € (spese generali escluse).

Come già esplicitato sopra, tali costi saranno oggetto di rendicontazione sulla base dei contratti che verranno stipulati e dalle esigenze che scaturiranno.

Con riferimento al costo delle trasferte si fa presente che, ai fini dell’accertamento della congruità e funzionalità delle spese rendicontate sul programma degli investimenti agevolato previsto a conclusione del progetto di Investimento (SALDO) degli investimenti, è previsto un sopralluogo, considerando il numero di progetti ammessi alle agevolazioni, si prevede di effettuare circa 221

trasferte a cui partecipano 2 risorse interne. Il costo unitario/cad. in base alle stime storiche risulta in media pari a 260,00 € (spese generali escluse).

Con riferimento al costo del Comitato Tecnico, dettagliato in precedenza, si fa presente che il costo previsto negli ultimi contratti stipulati è suddiviso in costo fisso e costo variabile, come di seguito dettagliato:

- Costi fissi: è previsto un compenso annuo a membro del Comitato Tecnico di 20.000,00 € (spese generali escluse);
- Costi variabili: è previsto un costo di 400,00 €/cad. (spese generali escluse) per la partecipazione a ciascuna seduta di valutazione dell'assemblea del Comitato.

Si prevede che i costi fissi del Comitato siano sostenuti per 2,5 anni (periodo di competenza dell'attività di istruttoria) il cui costo di competenza equivale a circa il 21% del costo complessivo previsto dal Decreto del 24 settembre 2014 e successive modifiche.

Le sedute di competenza, in base alla previsione di domande di agevolazione che riguarderà l'economia digitale e/o la valorizzazione dei risultati della ricerca, risultano circa 45.

Si riportano di seguito, il dettaglio dei costi esterni, comprensivi delle spese generali pari al 20% dei costi diretti, e gli elementi a supporto della valutazione di congruità degli stessi:

Categoria di spesa	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Costo	Descrizione
Spese informatiche	9.600,00 €	1.200,00 €	1.080,00 €	120,00 €		12.000,00 €	Servizi di licenza e cloud per l'adeguamento della piattaforma informatica
Trasferte		2.400,00 €	24.000,00 €	54.000,00 €	52.200,00 €	132.600,00 €	spese di trasferta presso le imprese beneficiarie, tra cui spese di viaggio, pernottamento, vitto, etc.
Comitato Tecnico	80.880,00 €	123.072,00 €	103.848,00 €			307.800,00 €	Comitato Tecnico previsto dall'art. 8 comma 5 del D.M. 24 settembre 2014, è composto da 9 membri nominato con Decreto Direttoriale n. 1241 del 25 marzo 2015, modifica della composizione con Decreto Direttoriale dell'8 luglio 2020
Totale	90.480,00 €	126.672,00 €	128.928,00 €	54.120,00 €	52.200,00 €	452.400,00 €	

La ripartizione di cui sopra è da intendersi come indicativa ed in fase di realizzazione potrà variare la composizione delle voci in quanto trattasi di stima e di importi massimi che potrebbero essere rendicontati e sono suscettibili di revisione a seguito dell'effettiva attivazione o meno di contratti con fornitori esterni, i cui costi, se attivati, verranno giustificati in sede di rendicontazione.

4.3 Spese generali

Si chiarisce che la percentuale di costi indiretti prevista è pari al 20 % dei costi diretti, in linea con la Convenzione dell'8 giugno 2015 e dell'atto aggiuntivo registrato alla Corte dei Conti in data 22 dicembre 2021.

Tali spese generali sono, inoltre, state definite sulla base della “Metodologia PON GOV” mediante l'applicazione di un tasso forfettario calcolato in misura pari al 25% dei costi diretti ammissibili di progetto, sempre definito secondo un metodo di calcolo equo, giusto e verificabile, ai sensi dell'art. 68, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013. A tal proposito si precisa inoltre che, in base alla predetta “Metodologia PON GOV” contenente le attestazioni dell'incidenza dei costi indiretti per il periodo 2016-2018, nei bilanci approvati e depositati da Invitalia l'incidenza delle spese generali sulle attività oggetto di rendicontazione si attesta sempre al di sopra del 25%. Come indicato nella “Nota metodologica per la determinazione dei costi indiretti – Annualità 2019” redatta dal Responsabile Rendicontazione e Credit Management di Invitalia, anche dal bilancio dell'Agenzia chiuso al 31 dicembre 2019 si evince che l'incidenza delle spese generali sulle attività oggetto di rendicontazione risulta al di sopra del 25%.

Il richiamo a tale opzione prevista dal Regolamento verrà esplicitamente indicato nel disciplinare di rendicontazione allegato alla Convenzione da sottoscrivere tra le parti. In particolare Invitalia, in fase di rendicontazione annuale dei costi sostenuti, produce una nota metodologica atta a verificare la corretta imputazione della percentuale dei costi indiretti. Tale metodologia si basa sull'incidenza delle voci di costo che rientrano tra i costi indiretti rispetto ai ricavi complessivi sul bilancio dell'Agenzia. Tali voci di costo sono elencate analiticamente con i rispettivi importi e la documentazione di spesa a supporto è verificabile presso l'Agenzia.

Nei casi in cui la percentuale delle spese generali relativi all'annualità rendicontata risulti maggiore del 20%, viene riconosciuto forfettariamente l'importo del 20% rispetto ai costi diretti rendicontati. Qualora tale percentuale risultasse inferiore al 20%, verrebbe riconosciuta solamente tale percentuale inferiore.